

IL SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

«Profughi, troppi errori Ora pensiamo a qualche forma di protesta»

«Servono regole chiare e serie. Soprattutto per noi poliziotti che ci troviamo a fare da cuscinetto e dobbiamo togliere le castagne dal fuoco quando ormai sono bruciate». A parlare il segretario provinciale Maurizio Casagrande che interviene sul caso della caserma Serena. «Non è compito della polizia trovare le soluzioni», dice Casagrande, «ma ci vogliono idee chiare perché siamo sfiniti».

E su questo concetto Casagrande va giù duro. «Talmente sfiniti», continua, «che forse è il momento di iniziare da parte nostra qualche picchetto di presidio dei centri istituzionali un po' troppo distratti dagli eterni errori commessi. Stiamo pensando a qualche vera ed incisiva forma di pro-

testa. Il livello di guardia è superato».

Il segretario provinciale del Sap, **sindacato autonomo di polizia**, ribadisce: «Non siamo sfiniti per il sovraccarico di servizi ai quali siamo ormai purtroppo abituati per la continua riduzione di organico ma per le quotidiane schizofrenie di un apparato politico incapace di gestire le situazioni difficili. Sfiniti dalle richieste di gestire con sistemi di ordine pubblico fenomeni di massa come le immigrazioni di cui la politica si è occupata solo un senso di buonismo elettorale. Sfiniti di essere buttati in prima linea e subito dopo usati come agnello sacrificale ad ogni minimo tentativo di ristabilire regole di minima legalità».

Al centro di permanenza

per il rimpatrio di Gradisca l'altro giorno un carabiniere è stato ferito da un lancio di plexiglass da un immigrato. Il giorno prima una sassaiola aveva danneggiato un'auto della polizia fuori dalla caserma Serena: «Cose che non dovrebbero succedere, cui ormai siamo giornalmente esposti», chiude Casagrande. —



Maurizio Casagrande del Sap



Peso: 15%